codeploy
innovation seed

REPORT DI SOSTENIBILITÀ 2025

// Dove il digitale incontra l'umano

2025

Primo anno di rendicontazione
Standard EFRAG VSME, Modulo Base
Periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2025

2018
anno di fondazione

11
persone nel team

27
stakeholders ascoltati

96
ore di formazione

Toolbox Coworking, Via Agostino da Montefeltro 2, Torino
www.codeploy.it · Dove il digitale incontra l'umano

01

LETTERA AGLI STAKEHOLDERS

// Il senso di questo documento, con parole nostre

Avete tra le mani il primo Report di Sostenibilità di Codeploy.
Lo abbiamo scritto perché misurare e raccontare quello che facciamo ci è sembrato il modo più onesto per capire che tipo di azienda stiamo diventando.
Per noi la sostenibilità non è un capitolo a parte rispetto al lavoro.
È la stessa cura con cui seguiamo i progetti dei clienti, applicata a noi stessi: studiare il contesto, ascoltare le persone, decidere con metodo.
Affrontare un percorso di rendicontazione strutturato è stato il modo per portare quel metodo dentro l'azienda e darle strumenti per crescere meglio.

Il percorso ha attraversato Codeploy in profondità. Abbiamo analizzato i nostri rischi, ascoltato chi lavora con noi e chi ci sta intorno, formato il team, scelto i temi su cui vogliamo davvero incidere.

Lungo questo lavoro il modo in cui guardiamo all'azienda è cambiato, e oggi le considerazioni di sostenibilità entrano nelle decisioni con naturalezza: su come far crescere le persone, su quali progetti seguire, su come costruiamo il software.
Questo è il primo anno e lo presentiamo per quello che è: una fotografia accurata del punto in cui siamo, e la base su cui costruiremo i prossimi passi.
Il valore di quest'anno sta soprattutto nella consapevolezza con cui ci muoviamo adesso.
Le pagine che seguono raccontano questo percorso, i risultati che ha già prodotto e la direzione che abbiamo scelto.

Andrea Ciaccia e Andrea Elia
Soci fondatori e amministratori, Codeploy S.r.l.

02

CHI SIAMO

// Una consulting tech company nata a Torino nel 2018

Codeploy nasce nel 2018 a Torino da un'idea semplice, che è anche una posizione: la tecnologia deve servire le persone e non il contrario. Non ci consideriamo un'azienda che vende software, ma un team che si siede accanto ai clienti, ascolta i problemi reali e progetta soluzioni digitali su misura. Il payoff con cui ci presentiamo, **dove il digitale incontra l'umano**, è la sintesi di questo modo di lavorare.

// Cosa facciamo

Il lavoro spazia dalla consulenza tecnologica strategica allo sviluppo di prodotti digitali completi. I clienti vanno dalle startup che devono validare un'idea sul mercato alle PMI che vogliono digitalizzare processi consolidati, fino alle realtà strutturate che hanno bisogno di competenze specialistiche su singoli progetti. Quello che li accomuna è la richiesta di un interlocutore capace di tradurre un'esigenza di business in una soluzione tecnica sostenibile nel tempo.

// I nostri valori

1. EMPATIA

Tutto parte dall'ascolto. Prima di scrivere una riga di codice cerchiamo di capire chi userà quel software e quale problema deve risolvere davvero.

2. CURIOSITÀ

Ogni progetto inizia con uno studio serio delle esigenze, dei vincoli e dei rischi, perché preferiamo investire tempo nella comprensione piuttosto che rincorrere correzioni in fase avanzata.

3. RESPONSABILITÀ

Costruiamo prodotti digitali scalabili e performanti, dove la tecnologia resta lo strumento e non il fine.

// Dove e come lavoriamo

La sede operativa principale è al Toolbox Coworking di Torino, in uno spazio ufficio dedicato. Il modello di lavoro è ibrido: dal 2025 chiediamo alle persone due giorni a settimana in sede, perché alcune cose, dal confronto sui progetti alla crescita reciproca, funzionano meglio di persona.
Oltre a questo riferimento resta ampia flessibilità, e ciascuno organizza il resto della settimana in autonomia.
La sede è soprattutto uno spazio di incontro e di confronto.

Codeploy partecipa attivamente alla vita dell'ecosistema dell'innovazione del territorio. L'azienda fa parte del Polo di Innovazione ICT coordinato da Piemonte Innova, aderisce ad Assintel e collabora con il Digital Innovation Hub, lo Sport Innovation Hub e la Compagnia delle Opere.
Questa rete di relazioni è parte del modo in cui Codeploy cresce, si confronta con il proprio settore e contribuisce alla comunità professionale in cui opera.

FONDAZIONE PIEMONTE INNOVA

DIHP

POLOICT
JOIN THE INNOVACTION

ASSINTEL
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE ICT

cdo

03

IL PERCORSO

// Come siamo arrivati a questo report

Questo report è il risultato di un percorso di circa un anno, intrapreso come modo diverso di guardare l'azienda e di darle strumenti per crescere meglio.
Abbiamo scelto di intraprendere un percorso di rendicontazione di sostenibilità per analizzare Codeploy con metodo e da prospettive nuove. Ogni fase del lavoro ha prodotto qualcosa che resta nell'azienda anche dopo la consegna del report: uno strumento, una pratica, una competenza. Le pagine che seguono raccontano queste fasi nell'ordine in cui le abbiamo affrontate.

// La scelta dello standard

Abbiamo adottato lo standard **EFRAG VSME**, il Voluntary Sustainability Reporting Standard pensato dall'European Financial Reporting Advisory Group specificamente per le piccole e medie imprese non quotate.
Tra le due configurazioni possibili abbiamo scelto il Modulo Base, che copre in modo completo gli aspetti essenziali della rendicontazione e costituisce una base solida da cui far evolvere il percorso negli anni.
La scelta di rendicontare ha anche una valenza strategica.
Con l'entrata in vigore progressiva delle direttive europee sulla sostenibilità, le grandi imprese sono tenute a conoscere il profilo di sostenibilità della propria catena di fornitura.
Per un'azienda che lavora in ambito B2B come Codeploy, avere un report strutturato significa potersi presentare ai clienti con dati chiari e affidabili, da una posizione di consapevolezza.

// Prima tappa:capire i rischi

Il percorso è iniziato mappando i rischi a cui Codeploy è esposta. Abbiamo condotto un risk assessment strutturato, utilizzando come riferimento la guida **COSO-WBCSD** per l'applicazione dell'Enterprise Risk Management ai rischi ESG, adattata alla scala e al settore dell'azienda.

L'esercizio ha esaminato dieci aree, dalla trasformazione legata all'intelligenza artificiale alla sicurezza informatica, dalla dipendenza dai fornitori cloud all'evoluzione del quadro normativo per le imprese digitali.

La conclusione principale si è rivelata coerente con quanto avremmo poi trovato nell'analisi di materialità: il rischio più rilevante per Codeploy riguarda le persone e le competenze.

In un'azienda dove il valore è quasi interamente nelle persone, la capacità di attrarre, far crescere e trattenere il team è la prima leva di continuità. Accanto ai rischi sono emerse anche opportunità concrete, legate alla forza dell'ecosistema dell'innovazione piemontese.

// Seconda tappa:partire dalle persone

Una decisione presa presto, e che ha segnato il tono di tutto il percorso, è stata cominciare dalle persone. Prima di raccogliere i dati abbiamo dedicato due giornate di formazione in presenza con tutto il team, costruite per essere interattive e partecipate.
L'obiettivo era costruire un linguaggio comune su cosa significhi sostenibilità per un'azienda come Codeploy e sul senso del percorso.
Il momento centrale di questa fase è stato **l'Ideathon**, una sessione di lavoro collettivo in cui ciascuna persona del team si è confrontata con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, individuando dove Codeploy può avere un ruolo concreto.

Da quella sessione è nata una **scoreboard interna**, uno strumento che useremo negli anni a venire per capire, come singoli e come organizzazione, cosa possiamo fare e per misurare i nostri progressi nel tempo.

COSA È RIMASTO DI QUESTA FASE

Un team che condivide un vocabolario comune sulla sostenibilità e ne riconosce la rilevanza per il proprio lavoro.
Una scoreboard interna, nata dall'Ideathon, che lega le attività aziendali agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e accompagnerà l'azienda nei prossimi anni.
Un team che ha partecipato con interesse e ha chiesto di proseguire con altre iniziative di sostenibilità.

// Terza tappa:mappare e ascoltare gli stakeholder

Un report di sostenibilità ha valore se è informato da chi ha a che fare con l'azienda. Abbiamo quindi dedicato una fase intera a identificare e ascoltare gli stakeholder di Codeploy. Seguendo lo standard di riferimento per il coinvolgimento degli stakeholder AA-1000SES sviluppato dall'organizzazione internazionale *AccountAbility*, abbiamo mappato **27 stakeholder**, organizzati in sei categorie e classificati in base all'intensità di relazione con ciascuno.

L'ascolto non si è fermato alla mappa. Abbiamo progettato cinque questionari differenziati, uno per ciascuna categoria di interlocutori, perché le domande utili per un dipendente sono diverse da quelle utili per un fornitore.
A questo si sono affiancati momenti di confronto diretto, per dare spazio alle sfumature che un questionario non coglie.
La sezione 04 racconta in dettaglio chi sono i nostri stakeholder e cosa ci hanno detto.

// Quarta tappa:l'analisi di materialità

Con la voce degli stakeholder raccolta, abbiamo affrontato la domanda centrale di qualunque report di sostenibilità: tra tutti i temi possibili, quali contano davvero per Codeploy.
La risposta è arrivata attraverso un'analisi di doppia materialità, condotta secondo le quattro fasi raccomandate dalla guida applicativa EFRAG, incrociando le tre principali famiglie di standard internazionali con i risultati dell'ascolto.
La sezione 05 ne presenta il metodo e gli esiti.

// Quinta tappa:dati, calcoli e rendicontazione

Con la mappa dei temi rilevanti in mano, abbiamo raccolto i dati e compilato lo standard. Affrontare la raccolta dopo l'analisi, e non prima, ha fatto la differenza: sapevamo cosa cercare e perché, e i dati sono arrivati dentro una cornice di senso già costruita.
Una scelta merita di essere segnalata.
Il calcolo delle emissioni di **Scope 3**, quelle indirette lungo la catena del valore, non è richiesto dal Modulo Base del VSME.
Abbiamo deciso comunque di calcolarlo e dichiararlo, perché per un'azienda di servizi digitali è proprio nello Scope 3 che si concentra l'impronta reale, e ometterlo sarebbe stato in contraddizione con l'obiettivo di consapevolezza e trasparenza che ha guidato tutto il percorso.
La carbon footprint è stata calcolata con una metodologia dedicata, documentata nella nota metodologica allegata.
In parallelo alla compilazione del template VSME, il percorso ha prodotto documenti che l'azienda non aveva ancora formalizzato. Il più importante è il **Codice Etico**, il primo documento di principi che Codeploy si è data, allegato a questo report.

// Cosa è cambiato

Il risultato più importante del percorso, accanto al report, è il modo in cui ci siamo arrivati.
Le considerazioni di sostenibilità sono entrate nel ragionamento ordinario dell'azienda: le ritroviamo nelle decisioni su come far crescere il team, su quali progetti seguire, su come costruiamo il software. È il risultato meno misurabile di tutto il lavoro, e probabilmente il più duraturo.

IL SENSO DEL PRIMO ANNO

Questo report fotografa con accuratezza il punto in cui Codeploy si trova oggi e costruisce la consapevolezza con cui l'azienda affronterà i prossimi cicli di rendicontazione. È la base su cui costruiremo i passi successivi.

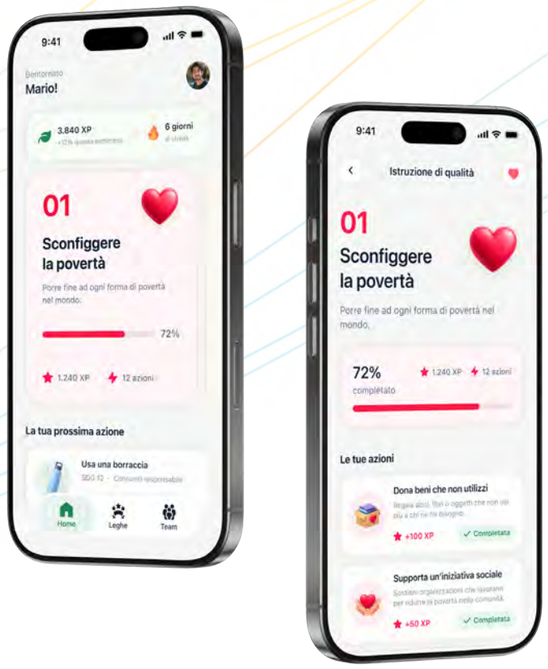
La scoreboard degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

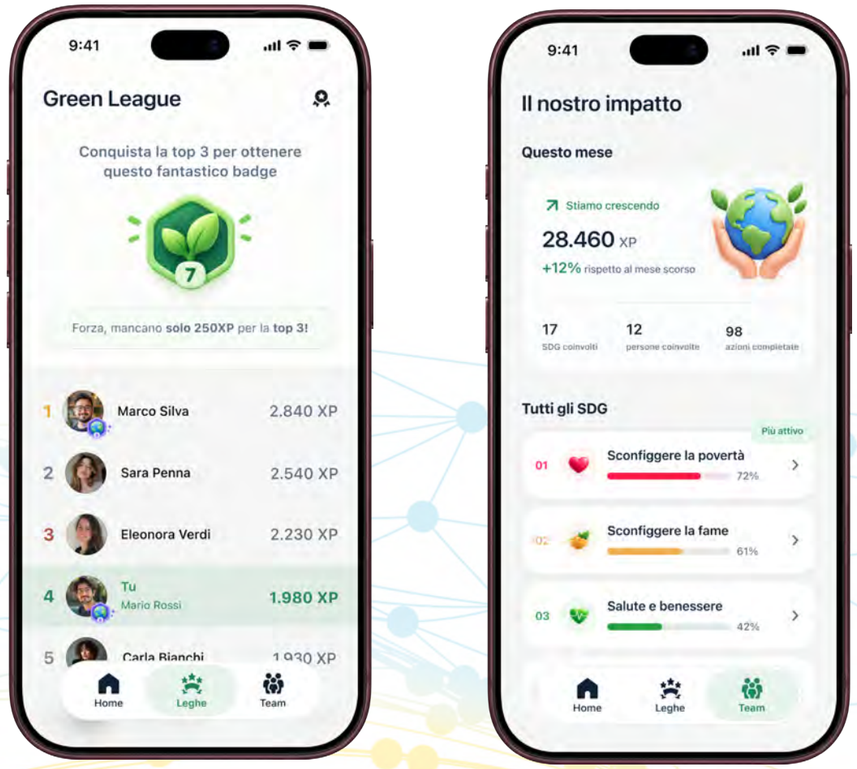
Abbiamo dedicato al team, due giornate di formazione sui temi ESG. La seconda giornata si è chiusa con l'Ideathon. Dopo esserci confrontati con i diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, ci siamo divisi in gruppi e ciascun gruppo ha portato una proposta: un'idea concreta di cosa Codeploy potesse costruire per dare-seguito a quegli obiettivi. Alla fine abbiamo votato.
Ha vinto la scoreboard, con un'ambizione che andava oltre il nostro perimetro: farne un' applicazione funzionante e replicabile, uno strumento che potesse servire anche ad altre organizzazioni oltre alla nostra.

Dopo il voto la scoreboard è stata portata avanti da tutto il team, ciascuno con quello che sa fare meglio. C'è chi ha dato forma all'idea e chi l'ha resa uno strumento che funziona, chi ha pensato a come renderla semplice da usare per chi non si occupa di sostenibilità tutti i giorni e chi si è preso cura di tenerla viva nelle conversazioni quotidiane.
È lo stesso modo in cui lavoriamo ai progetti dei clienti, applicato questa volta a noi stessi.

// Come è fatta

La scoreboard raccoglie le azioni che ciascuno di noi, o l'azienda nel suo insieme, può compiere per ciascuno dei diciassette Obiettivi. Le azioni sono ordinate su tre livelli, e il livello indica quanto impegno richiedono.
Ci sono le sfide pratiche, gesti quotidiani semplici e immediati, alla portata di chiunque in qualsiasi momento.
Ci sono le idee innovative, azioni più strutturate che richiedono di organizzarsi e di coinvolgere qualcun altro. Ci sono infine i progetti da sviluppare, le iniziative più ambiziose, quelle in cui entrano in gioco le nostre competenze tecniche e la capacità di costruire qualcosa che prima non c'era.
Più l'azione è impegnativa, più punti vale.
Alcune azioni riguardano la singola persona, altre l'azienda, ed entrambe confluiscono nello stesso conto.





// Come la useremo

La scoreboard funziona a ritmo mensile.
Ogni mese ciascuno sceglie le azioni con cui vuole mettersi alla prova, le realizza e le registra: una sfida per volta, senza obblighi e senza classifiche imposte dall'alto.
Il mese successivo si ricomincia, e chi vuole può alzare l'asticella scegliendo azioni di livello più alto o esplorando un Obiettivo che non aveva ancora toccato.
Nel tempo la scoreboard restituisce due immagini: quella di ciascuno, che vede crescere il proprio contributo, e quella dell'azienda, che vede su quali Obiettivi sta incidendo e quali invece sono rimasti scoperti.

// Cosa ci aspettiamo

Al termine delle due giornate di formazione il team ha chiesto di proseguire con altre iniziative di sostenibilità. La scoreboard è la prima risposta a quella richiesta, e il risultato che ci interessa non è un punteggio alto.
Ci interessa che la partecipazione resti costante nel tempo, oltre l' entusiasmo iniziale. Ci interessa che cresca il peso delle azioni più impegnative, segno che la sostenibilità sta entrando nei progetti e non solo nelle abitudini. Ci interessa che la copertura si estenda a un numero crescente di Obiettivi, perché è così che capiremo dove possiamo incidere e dove dobbiamo ancora costruire competenza. A questo si aggiunge un effetto che non misureremo: la scoreboard dà a tutto il team un argomento condiviso di cui parlare, utile in un' organizzazione che lavora in modo ibrido.

04

I NOSTRI STAKEHOLDERS

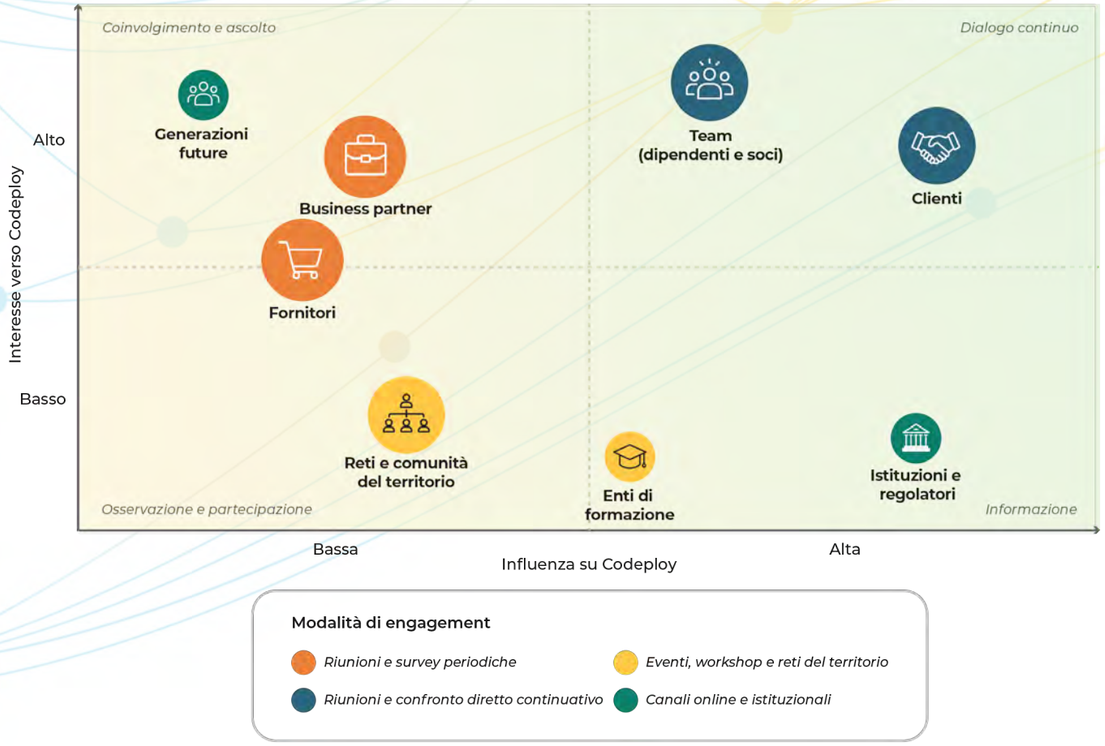
// Con chi parliamo, chi ascoltiamo e cosa ci hanno detto. Abbiamo dedicato una fase intera del percorso a capire chi sono le persone e le organizzazioni che hanno a che fare con Codeploy, e a dare loro voce in modo strutturato.

Questo report è il risultato di un percorso di circa un anno, intrapreso come modo diverso di guardare l'azienda e di darle strumenti per crescere meglio.
Abbiamo scelto di intraprendere un percorso di rendicontazione di sostenibilità per analizzare Codeploy con metodo e da prospettive nuove. Ogni fase del lavoro ha prodotto qualcosa che resta nell'azienda anche dopo la consegna del report: uno strumento, una pratica, una competenza. Le pagine che seguono raccontano queste fasi nell'ordine in cui le abbiamo affrontate.

LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

Chi sono, quanto contano e come li ascoltiamo

7 stakeholder mappati secondo lo standard AA1000SES, aggregati per gruppo — sei categorie e tre livelli di intensità del dialogo



1.CHI SONO

La mappatura ha identificato 27 stakeholder, organizzati in sei categorie: il team, fatto di dipendenti e soci; i clienti; i business partner; i fornitori; la comunità più ampia in cui l'azienda opera; e le generazioni future.

Ogni stakeholder è stato collocato in base a quanto la relazione con Codeploy sia rilevante per entrambe le parti, e questo ha definito tre livelli di intensità del dialogo.

// Chi seguiamo da vicino, chi teniamo informato e coinvolto

Ci sono stakeholder con cui il confronto deve essere continuo e profondo, perché dalla qualità di quella relazione dipende la qualità del lavoro. Sono il team e i clienti: con loro il dialogo non è un'attività occasionale ma parte del modo ordinario di lavorare.

Accanto al team e ai clienti ci sono i business partner e i fornitori con cui Codeploy collabora con regolarità. Con loro il confronto è frequente e orientato alla collaborazione operativa, anche se non ha la stessa intensità quotidiana del primo gruppo.

// La comunità di cui facciamo parte

Il terzo livello comprende la comunità più ampia in cui Codeploy opera: la rete di professionisti del Toolbox, il Polo di Innovazione ICT, l'ecosistema digitale del territorio. Con questa comunità il rapporto non è solo di osservazione, ma di ascolto e partecipazione: prendere parte alla vita delle reti professionali ci aiuta a cogliere lo spirito dei tempi e a fare la nostra parte dove possiamo, restituendo valore attraverso la diffusione di competenze, lo scambio di esperienze e partecipando ad attività di confronto e crescita condivisa.
Tra gli stakeholder rientrano anche le generazioni future, che non hanno voce diretta ma hanno diritti, e che includiamo nella mappa per ricordarci che alcune decisioni vanno oltre l'orizzonte di breve periodo.

2.COME LI ABBIAMO ASCOLTATI

All'ascolto abbiamo dedicato cinque questionari differenziati, uno per categoria di stakeholder, perché un questionario unico avrebbe prodotto risposte generiche. Il questionario rivolto ai dipendenti è stato il più articolato e ha coperto l'ambiente di lavoro, la comunicazione interna, la crescita professionale, la percezione di inclusività e la sostenibilità. Ai questionari si sono affiancati momenti di confronto diretto, utili a leggere le sfumature dietro i punteggi.

3.COSA CI HANNO DETTO

Il confronto con i nostri stakeholder ci ha permesso di raccogliere prospettive diverse e complementari. Le loro voci offrono spunti concreti per orientare le nostre scelte e guidare le prossime azioni.

1. Il TEAM

Le risposte del team disegnano un quadro netto, fatto di punti di forza chiari e di aree su cui lavorare.

Le persone si sentono in un ambiente sicuro, libere di esprimersi e valorizzate. L'inclusività percepita è tra i punteggi più alti dell'intera survey.
La formazione è percepita come rilevante e concreta, una percezione che trova riscontro anche nei dati rendicontati nel template VSME, dove le ore di formazione per persona nel 2025 risultano pari in media a 96 ore.

96 ore medie di formazione

La comunicazione interna è l'area su cui il team chiede più impegno: il modello di lavoro ibrido, che le persone apprezzano, riduce le occasioni di allineamento informale, e la richiesta è di momenti di condivisione più strutturati.

Per rispondere a questa esigenza, da gennaio 2026 introdurremo il *Giornalino dei Codeployers*, un appuntamento mensile per raccogliere aggiornamenti sui progetti aziendali, sulle iniziative interne ed esterne e sulle principali comunicazioni organizzative, con l'obiettivo di favorire una maggiore circolazione delle informazioni e rafforzare il senso di partecipazione all'interno del team.

Sul tema della retribuzione la sezione 07 di questo report descrive l'approccio di Codeploy e le azioni in programma.

2. GLI ALTRI STAKEHOLDER

Accanto all'ascolto del team, il percorso di stakeholder engagement ha raccolto la voce degli altri interlocutori di Codeploy attraverso questionari dedicati e momenti di confronto diretto. Le risposte, trattate in forma aggregata e anonima, restituiscono l'immagine di una relazione fondata sulla fiducia: l'integrità delle persone che guidano l'azienda e la trasparenza nei rapporti sono gli elementi riconosciuti con maggiore forza, mentre le valutazioni formali di sostenibilità non orientano ancora le scelte di collaborazione. Le indicazioni raccolte convergono con chiarezza verso i temi sociali e di governance, in linea con quanto emerso dall'analisi di materialità.

I temi principali emersi sono:

- integrità e coerenza tra valori e azioni; trasparenza nella relazione, accordi e
- tempi di pagamento;
- equilibrio tra vita e lavoro nelle collaborazioni;
- uso etico e responsabile dell'intelligenza artificiale;
- rispetto dei diritti umani;
- attenzione al territorio: formazione digitale di base, volontariato aziendale e progetti locali.

3. COSA CI PORTIAMO A CASA

La scoperta più interessante dell'ascolto riguarda la sostenibilità stessa.
Quando abbiamo chiesto quali aree fossero più rilevanti, le risposte delle diverse categorie di stakeholder hanno mostrato una convergenza chiara verso i temi sociali e di governance, più che verso quelli ambientali.

È un'indicazione che ha trovato conferma nell'analisi di materialità e che ha orientato le priorità di Codeploy.

Le voci dei nostri stakeholder ci confermano che il valore si costruisce insieme, a partire dalle persone e dalle relazioni.

05

L’ ANALISI DI MATERIALITÀ

// Cosa conta davvero, per noi e per chi ci sta intorno. Ogni azienda ha le sue priorità. L’analisi di materialità è il processo con cui abbiamo individuato le nostre, partendo dal contesto reale di Codeploy e dalla voce degli stakeholder.

IL METODO: LA DOPPIA MATERIALITÀ

Abbiamo applicato il principio della doppia materialità, lo stesso che gli standard europei richiedono alle grandi imprese.

Significa valutare ogni tema secondo due prospettive distinte.

1. MATERIALITÀ DI IMPATTO

Guarda dall’azienda verso l’esterno: quale effetto ha Codeploy sulle persone e sull’ambiente. L’effetto può essere positivo o negativo, reale o potenziale.

2. MATERIALITÀ FINANZIARIA

Guarda dall’esterno verso l’azienda: quale effetto hanno i rischi e le opportunità di sostenibilità sul futuro economico di Codeploy.

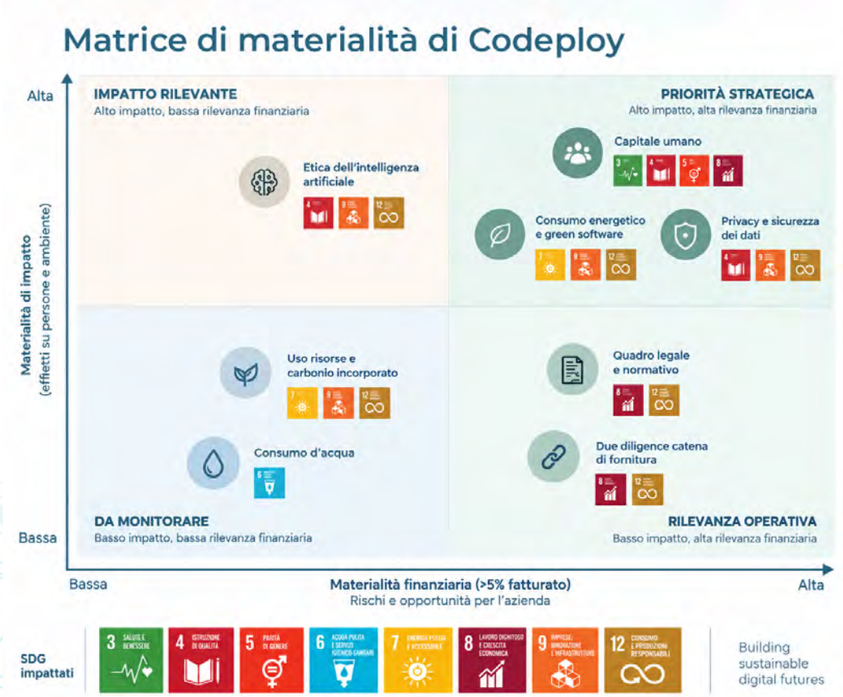
Un tema è materiale quando supera la soglia di rilevanza su almeno una delle due prospettive. Quando le supera entrambe, diventa una priorità strategica.

COME CI SIAMO ARRIVATI

Il processo ha seguito le quattro fasi raccomandate dalla guida applicativa EFRAG. La prima è stata la comprensione del contesto, con l’analisi della catena del valore tipica di un’azienda di consulenza tecnologica. La seconda ha prodotto una lista lunga di temi potenzialmente rilevanti, incrociando le tre principali famiglie di standard internazionali di sostenibilità. La terza ha valutato ciascun tema secondo le due dimensioni della doppia materialità. La quarta ha collocato i temi valutati in una matrice, che li ordina per priorità.

LA MATRICE DI MATERIALITÀ

L’esito dell’analisi è una matrice che colloca ogni tema secondo le due dimensioni: la materialità di impatto sull’asse verticale e la materialità finanziaria sull’asse orizzontale. La posizione di ciascun tema ne definisce la priorità per Codeploy.



I RISULTATI: COSA CONTA PER CODEPLOY

// Temi strategici

Nel quadrante in alto a destra si collocano i temi materiali su entrambe le dimensioni, quelli su cui si gioca il futuro di Codeploy. Coincidono con quelli che gli stakeholder hanno indicato come più rilevanti.

Capitale umano. In un’azienda dove il valore è nelle persone, la capacità di attrarre, far crescere e trattenere il team è la prima leva di continuità e la prima fonte di rischio.

Privacy e sicurezza dei dati. Codeploy sviluppa software che gestiscono dati dei clienti e dei loro utenti finali, e la protezione di quei dati è una condizione di fiducia.

Consumo energetico e green software. È il tema in cui la doppia materialità si vede con chiarezza. Sul lato dell’impatto, l’efficienza del codice incide sui consumi dell’infrastruttura che lo esegue. Sul lato finanziario, è una competenza sempre più richiesta dal mercato.

// Tema emergente

L’intelligenza artificiale è per Codeploy contemporaneamente uno strumento di lavoro quotidiano e una forza che ridisegna il settore. Accanto alle opportunità porta un tema etico, perché integrare modelli di IA nelle soluzioni costruite per i clienti richiede attenzione ai bias, alla trasparenza e alla responsabilità. La sua materialità finanziaria è in crescita, e con l’evoluzione del quadro normativo è destinata a spostarsi verso il quadrante strategico: per questo Codeploy ha scelto di presidiarla già ora.

// Temi da monitorare

Alcuni temi rilevanti su scala globale hanno per Codeploy una materialità più contenuta, perché l’azienda non ha processi produttivi fisici e i suoi impatti su questi fronti sono indiretti. È il caso della due diligence sulla catena di fornitura, dell’uso delle risorse e del carbonio incorporato nell’hardware, del consumo di acqua legato ai data center. L’impat-

to esiste e va gestito, soprattutto attraverso la scelta e il monitoraggio dei fornitori. Restano sotto osservazione per i cicli futuri.

UNA MATRICE CHE SI MUOVE

Questa analisi non è scolpita nella pietra. I temi materiali cambiano con l'evoluzione dell'azienda, del mercato e del quadro normativo. Codeploy si impegna a rivedere la materialità a ogni ciclo di rendicontazione, aggiornandola alla luce dei nuovi dati e del confronto con gli stakeholder.

06

AMBIENTE

// Un impatto contenuto, un'attenzione che vogliamo far crescere

Codeploy non ha ciminiere, capannoni né flotte di veicoli. L'impatto ambientale di un'azienda di sviluppo software è strutturalmente contenuto, ma contenuto non vuol dire irrilevante.

COME ABBIAMO MISURATO

Per il 2025 Codeploy ha calcolato la propria carbon footprint secondo il GHG Protocol, lo standard internazionale richiamato dal VSME. Il calcolo copre i tre ambiti previsti: le emissioni dirette (Scope 1), le emissioni indirette legate all'energia acquistata (Scope 2) e le emissioni indirette lungo la catena del valore (Scope 3). La metodologia completa, con le fonti dei fattori di emissione e le assunzioni adottate, è documentata nella nota metodologica e nel report climatico elaborato utilizzando il software 2050 footprint di Climate Standard.

IL PROFILO DELLE EMISSIONI

Scope 1, pari a zero.
Codeploy non possiede impianti di combustione né veicoli aziendali a motore endotermico. Non esistono emissioni dirette da rendicontare.

Scope 2, pari a zero.
L'azienda opera in uno spazio in coworking di cui non gestisce le utenze e per il quale non ha contratti diretti di fornitura energetica. Coerentemente con una lettura rigorosa dello standard, i consumi energetici dello spazio non sono rendicontati come Scope 2 ma ricondotti alla catena del valore, nello Scope 3.

Scope 3, la totalità dell'impronta.
Tutte le emissioni di Codeploy si collocano nello Scope 3 e ammontano a 24,98 tonnellate di CO2 equivalente per il 2025. È il dato che descrive l'impronta reale dell'azienda, e comprende i servizi acquistati, i servizi cloud e digitali, l'uso dello spazio di lavoro, gli spostamenti delle persone e i beni strumentali.

Se desideri, clicca qui per leggere il documento relativo alla nostra Carbon Footprint.

DA DOVE ARRIVANO LE EMISSIONI

I servizi acquistati lungo la catena di fornitura sono la componente prevalente, com'è tipico di un'azienda di servizi: l'impronta segue le voci di spesa più rilevanti.
La mobilità delle persone, tra spostamenti casa-lavoro e lavoro da remoto, è la seconda area per peso.
Viaggi di lavoro, beni strumentali e materiali di consumo hanno un peso marginale, coerente con un modello operativo a bassa intensità di trasferte e di acquisti.

LA RIPARTIZIONE COMPLETA è illustrata nella nota metodologica allegata e nel template VSME.

ACQUA, RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Codeploy non ha utenze idriche proprie né processi che consumano acqua in modo diretto. Il tema resta rilevante per via indiretta, attraverso il consumo idrico dei data center su cui poggia l'infrastruttura cloud, ed è uno degli aspetti che l'azienda considera nella scelta dei fornitori.
Un'azienda software in coworking produce quantità minime di rifiuti, gestiti nell'ambito della raccolta condivisa della struttura. Diversi principi dell'economia circolare fanno però già parte del modo di lavorare di Codeploy. Il flusso di lavoro è quasi interamente privo di carta. I dispositivi hardware vengono usati per l'intera vita utile, e gli acquisti privilegiano l'hardware ricondizionato: i dati contabili lo confermano e raccontano di un'azienda attenta nelle proprie scelte di acquisto. Sul fronte dello sviluppo, Codeploy adotta in misura crescente metodologie serverless, che allocano le risorse di calcolo solo quando servono ed evitano l'esecuzione continua di infrastruttura non utilizzata, con un effetto diretto di contenimento dei consumi. Tra gli sviluppi previsti rientra anche l'avvio di una partnership con una server farm alimentata da fonti rinnovabili per l'hosting dei siti, collaborazione non ancora attiva ma che l'azienda intende concretizzare nei prossimi cicli.

DOVE VOGLIAMO ANDARE

Il profilo ambientale di Codeploy è contenuto, e l'impegno per i prossimi cicli è renderne più preciso il quadro e trasformare l'attenzione in pratiche strutturate. Per la voce più rilevante dei servizi cloud, il calcolo si basa già su dati activity-based, ovvero sui consumi reali rilevati dagli strumenti del provider, e l'obiettivo è estendere progressivamente questo livello di precisione a tutti i servizi digitali. Restano alcune voci stimate, come i consumi dello spazio di lavoro, che l'azienda intende sostituire ove possibile con dati primari raccogliendo le misure reali. Sul fronte degli spostamenti, Codeploy vuole dare forma scritta alla preferenza per i mezzi a minore impatto attraverso una travel policy. Infine, dato che l'analisi di materialità indica il green software come tema strategico, l'azienda intende trasformare l'efficienza del codice in una competenza presidiata e riconoscibile, parte dell'offerta verso i clienti.

07

PERSONE

// Il capitale umano è il primo tema strategico di Codeploy
In un'azienda di undici persone ogni dato racconta storie concrete. Le persone sono il primo asset di Codeploy e il primo tema emerso dall'analisi di materialità.

// Chi siamo

Codeploy è composta da undici persone: nove dipendenti e due soci amministratori. La struttura dei ruoli copre la direzione tecnica, il coordinamento dei progetti, la progettazione delle architetture software, lo sviluppo, il design dell'esperienza utente e le funzioni di sviluppo junior, che rappresentano l'investimento dell'azienda sulle competenze di domani. L'ultima persona è entrata in azienda a fine novembre 2025 e compare in questo report con poche settimane di dati.

// Come lavoriamo

Il modello di lavoro è ibrido. Dal 2025 Codeploy chiede alle persone almeno due giorni a settimana in sede, perché il confronto diretto sui progetti e la crescita reciproca tra colleghi funzionano meglio di persona. Oltre a questo riferimento resta ampia flessibilità: l'azienda non esercita un controllo stretto sulle presenze e ciascuno organizza la propria settimana in autonomia. La survey interna conferma che il team apprezza questo equilibrio tra momenti condivisi e flessibilità, che ricorre tra i tratti più positivi dell'esperienza in azienda.

// Quanto investiamo nelle persone

In un'azienda di servizi digitali il valore è quasi interamente nelle persone, e questo si riflette nel modo in cui Codeploy alloca le proprie risorse: il costo del personale è la voce più rilevante della struttura dei costi aziendali.
Sul fronte della crescita professionale, il dato più significativo del 2025 è l'investimento in formazione, pari in media a **96 ore per persona** nell'arco dell'anno, come rendicontato nel template VSME. La formazione si è tradotta anche in certificazioni e percorsi qualificanti. Tre persone del team hanno conseguito la certificazione AWS Certified Solutions Architect Associate, un riconoscimento tecnico che attesta la competenza nella progettazione di architetture cloud. Il team ha inoltre preso parte a percorsi formativi esterni su ambiti complementari allo sviluppo, tra cui una masterclass dedicata ai prodotti digitali e un percorso di formazione sul design.
Sul fronte della sostenibilità, il percorso ESG dell'azienda si è avvalso di una competenza certificata di carbon management, attraverso la certificazione Carbon Manager rilasciata da Climate Standard e il percorso ESG descritto nella sezione 03 è stato a sua volta un'esperienza formativa, con due giornate in presenza che hanno coinvolto tutto il team.
A questa formazione strutturata si aggiunge quella informale che avviene ogni giorno, dal lavoro in coppia tra figure senior e junior alla revisione condivisa del codice.

// Cosa ci dicono le persone

Parità di genere e inclusività
Il team stesso riconosce uno squilibrio nella composizione: la componente femminile è sottorappresentata, un dato diffuso nel settore tecnologico su cui Codeploy intende lavorare. Il Codice Etico adottato nel 2025 afferma in modo esplicito l'impegno dell'azienda verso la diversità in tutte le sue forme.

Comunicazione interna
La comunicazione interna è l'area con il margine di crescita più evidente. Codeploy nasce full remote, e proprio la distanza tipica di quel modello riduceva le occasioni di allineamento spontaneo tra le persone. L'introduzione del modello ibrido è già una risposta a questa esigenza: riporta in sede momenti di presenza condivisa senza rinunciare alla flessibilità che il team apprezza.
A partire dal 2026 sarà introdotto il "Giornalino dei Codeployers" pensato come strumento per offrire al team un canale regolare di aggiornamento e allineamento, a cui tutto il team può contribuire.

Retribuzione e crescita
In un'azienda con una struttura organizzativa orizzontale come Codeploy, la crescita professionale non passa attraverso i salti gerarchici rapidi tipici di una grande impresa, dove si avanza scalando i livelli. Codeploy sceglie un'altra strada: investire sulle persone che già fanno parte del team, ampliandone le competenze tecniche e trasversali. Una figura senior continua a crescere e ad accrescere il proprio valore professionale anche senza assumere un ruolo manageriale in senso stretto, e questo è un percorso che l'azienda riconosce e valorizza.
Un segnale concreto di questa direzione emerge dai dati di bilancio: la spesa per il personale è cresciuta rispetto all'esercizio precedente pur in assenza di nuovi ingressi significativi, il che indica che l'azienda ha scelto di investire di più sulle risorse già presenti. Per rendere ancora più chiaro e strutturato questo percorso, a partire dal 2026 Codeploy lavorerà, in collaborazione con la propria consulente del lavoro, a un sistema di gestione dei percorsi di carriera e di trasparenza retributiva, in modo che a ogni persona siano chiari i criteri di valorizzazione e le possibilità di sviluppo.

// Dove vogliamo andare

Le persone sono il tema strategico numero uno emerso dall'analisi di materialità, e gli impegni di Codeploy per i prossimi cicli partono dai segnali raccolti con l'ascolto.
Sulla comunicazione interna, l'azienda vuole introdurre momenti di allineamento periodici e tutelati, distinti dalle riunioni operative di progetto, per recuperare le occasioni di confronto. Sulla crescita e la retribuzione, il lavoro sul sistema di percorsi di carriera e trasparenza salariale prenderà forma dal 2026 con il supporto della consulente del lavoro. Sulla diversità, Codeploy si pone l'obiettivo concreto di aumentare la presenza femminile nel team, anche attraverso canali di selezione meno convenzionali. Sulla formazione, l'impegno è dedicarle ore lavorative pianificate e costruire piani di crescita individuali. A questo si aggiunge la volontà di essere sempre più attivi nelle comunità professionali del territorio, organizzando e sostenendo momenti di formazione, incontro e confronto sui temi attuali del digitale: per Codeploy essere parte viva di queste comunità e restituire valore è un punto di forza da coltivare.

08

GOVERNANCE

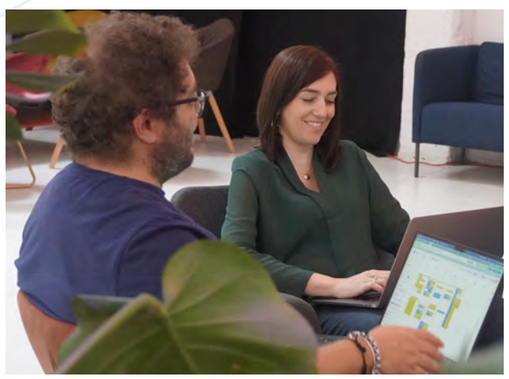
// Come prendiamo le decisioni e come ci diamo delle regole
La governance di un'azienda di undici persone è snella e diretta, e permette a chiunque di portare un'idea o una proposta a chi decide. Il percorso del 2025 l'ha arricchita di strumenti nuovi.

Quadro di Agostino Ciaccia per Codeploy.

Un dipinto che parla di creazione, di slancio collettivo, di futuro costruito passo dopo passo, con coraggio e immaginazione.

// La struttura

Codeploy è una società a responsabilità limitata guidata da due soci amministratori, che si occupano della strategia, delle relazioni commerciali e delle decisioni di indirizzo. L'organizzazione dei ruoli è articolata su pochi livelli, dalla direzione tecnica e dal coordinamento dei progetti fino alle figure di sviluppo. È una struttura snella, coerente con la dimensione attuale, che l'azienda accompagna con processi via via più formali man mano che cresce.
Un passo in questa direzione è stato compiuto nel 2025 con la redazione, per la prima volta, del mansionario di tutti i ruoli aziendali. È un esempio concreto del principio che attraversa il percorso descritto in questo report: dare struttura alle buone pratiche e accompagnare la crescita con gli strumenti adeguati.



// Il codice etico

Nel 2025 Codeploy ha scritto il proprio **Codice Etico**, primo risultato concreto del percorso di consapevolezza descritto nella sezione 03. Il documento mette per iscritto principi che l'azienda già praticava, dando loro forma condivisa e riconoscibile. Il Codice è allegato a questo report.
Il Codice si articola in otto sezioni che coprono l'intera vita aziendale: la partnership con i clienti, intesa come ascolto e trasparenza; la tecnologia empatica, centrata sull'esperienza di chi userà il software; l'integrità e la trasparenza nei comportamenti; l'inclusività e il benessere delle persone; la collaborazione e la creatività come metodo di lavoro; lo sviluppo responsabile, con la privacy come principio di progettazione; la sostenibilità ambientale e sociale; la sicurezza e la tutela dei dati. Il Codice prevede anche un meccanismo di applicazione, con la diffusione a tutti i nuovi assunti e un canale di segnalazione.

// Integrità e anticorruzione

Come richiesto dallo standard VSME, Codeploy dichiara che nel periodo di riferimento non ha subito condanne né sanzioni per casi di corruzione. Accanto al dato formale, l'integrità emerge come tratto culturale dall'ascolto degli stakeholder: il senso di integrità dell'azienda registra punteggi elevati sia nella survey rivolta al team sia nei questionari rivolti ai fornitori.

// I rischi che abbiamo mappato

Come descritto nella sezione 03, nel 2025 Codeploy ha condotto un risk assessment strutturato secondo la guida COSO-WBCSD per l'applicazione dell'Enterprise Risk Management ai rischi ESG. L'analisi ha esaminato dieci aree di rischio e ha individuato nella competizione per le competenze il rischio principale, in coerenza con l'analisi di materialità. Tra i rischi monitorati rientrano anche l'evoluzione del quadro normativo per le imprese digitali e la concentrazione dei fornitori strategici. Tra le opportunità, è emersa con chiarezza la forza dell'ecosistema dell'innovazione del territorio.

Risk assessment 2025 - Le dieci aree analizzate

Valutazione qualitativa condotta secondo la guida COSO-WBCSD per l'applicazione dell'ERM ai rischi ESG

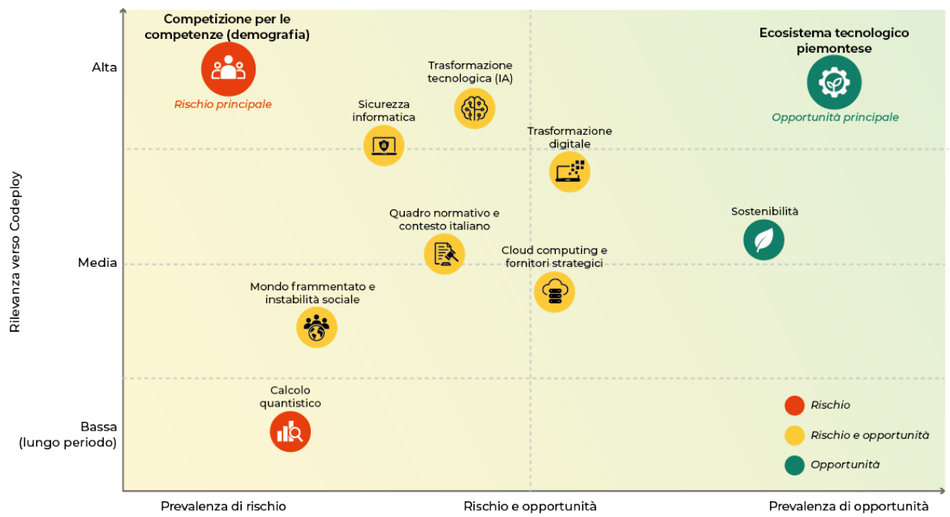


Figura - Sintesi qualitativa del risk assessment. La posizione dei temi riflette la gerarchia descritta nelle sezioni 03 e 08 del Report di Sostenibilità 2025

// Privacy, sicurezza dei dati ed etica dell'IA

La sicurezza dei dati è uno dei temi strategici di Codeploy, perché l'azienda sviluppa software che gestiscono dati dei clienti e dei loro utenti finali. L'approccio parte dal principio di privacy by design affermato nel Codice Etico, secondo cui la protezione dei dati va progettata dall'inizio. Nel periodo di riferimento non si sono registrate violazioni di dati personali. Codeploy opera in conformità con il quadro normativo applicabile, svolge la formazione necessaria del team su protezione dei dati e sviluppo sicuro, predispone le informative previste ed è seguita da auditor esterni per le verifiche di competenza.

Codeploy sviluppa soluzioni che utilizzano l'intelligenza artificiale, e questo rende l'etica dell'IA un tema operativo. Il Codice Etico ne definisce i principi di riferimento: lealtà, responsabilità, equità, attenzione ai bias e trasparenza. La definizione di un framework strutturato per l'uso responsabile di IA è tra gli obiettivi dell'azienda per l'anno a venire. Come richiesto dallo standard, Codeploy dichiara di non ricavare alcun fatturato da settori considerati sensibili. Su questo punto il Codice Etico prevede in modo esplicito il diritto di rifiutare incarichi non allineati ai valori dell'azienda.

// Dove vogliamo andare

Le persone sono il tema strategico numero uno emerso dall'analisi di materialità, e gli impegni di Codeploy per i prossimi cicli partono dai segnali raccolti con l'ascolto. Sulla comunicazione interna, l'azienda vuole introdurre momenti di allineamento periodici e tutelati, distinti dalle riunioni operative di progetto, per recuperare le occasioni di confronto. Sulla crescita e la retribuzione, il lavoro sul sistema di percorsi di carriera e trasparenza salariale prenderà forma dal 2026 con il supporto della consulente del lavoro. Sulla diversità, Codeploy si pone l'obiettivo concreto di aumentare la presenza femminile nel team, anche attraverso canali di selezione meno convenzionali. Sulla formazione, l'impegno è dedicarle ore lavorative pianificate e costruire piani di crescita individuali. A questo si aggiunge la volontà di essere sempre più attivi nelle comunità professionali del territorio, organizzando e sostenendo momenti di formazione, incontro e confronto sui temi attuali del digitale: per Codeploy essere parte viva di queste comunità e restituire valore è un punto di forza da coltivare.

09

GUARDANDO AVANTI

// Il primo passo di un percorso che continua

Questo primo Report di Sostenibilità si chiude con una direzione chiara e un insieme di impegni concreti per i prossimi cicli.
Il valore di quest'anno sta nel percorso che ha portato a questi risultati e nel modo in cui ha cambiato lo sguardo dell'azienda: la sostenibilità è entrata a far parte del ragionamento ordinario di Codeploy, presente nelle decisioni quotidiane accanto alle considerazioni tecniche ed economiche.
Per il prossimo ciclo di rendicontazione gli impegni sono già delineati nelle pagine di questo report. Sul fronte ambientale, Codeploy lavorerà a rendere più preciso il calcolo della carbon footprint, sostituendo ove possibile le stime con dati primari, e a presidiare il green software come competenza.

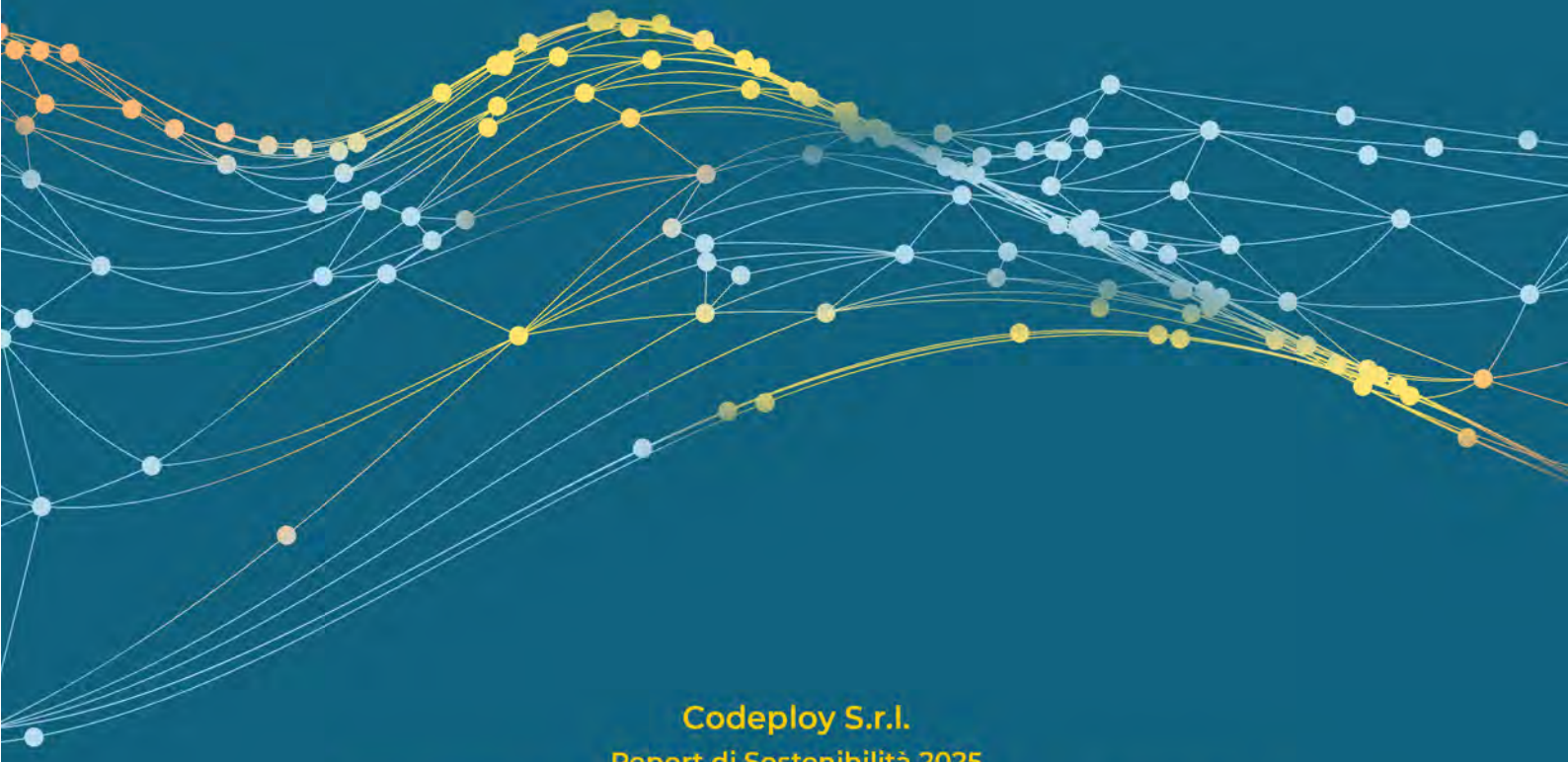
Sul fronte delle persone, gli impegni riguardano la comunicazione interna, il sistema di percorsi di carriera e trasparenza salariale in partenza dal 2026, la diversità e una formazione programmata e tutelata.
Sul fronte della governance, l'azienda si doterà di un framework etico per l'intelligenza artificiale e di un codice di condotta per i fornitori.
Codeploy si impegna inoltre a rivedere ogni anno la propria analisi di materialità e a tornare ad ascoltare i propri stakeholder, perché un percorso di sostenibilità acquista valore ripetendosi e migliorando nel tempo.
Ci rivediamo il prossimo anno, con più dati, più precisione e lo stesso impegno.

ALLEGATI

// I documenti che accompagnano e completano questo report

Questo report è accompagnato da tre allegati, che ne documentano la base tecnica e i risultati del percorso.

Allegato	Descrizione
Template VSME, Modulo Base	Il modello digitale dello standard EFRAG VSME compilato in ogni sezione, con i dati quantitativi puntuali dell'esercizio 2025.
Nota metodologica della carbon footprint	La documentazione completa del calcolo delle emissioni: confini, categorie Scope 3 incluse, fonti dei fattori di emissione, assunzioni e limiti.
Codice Etico di Codeploy	Il primo documento di principi adottato dall'azienda, primo risultato formale del percorso ESG descritto in questo report.



Codeploy S.r.l.

Report di Sostenibilità 2025

Standard EFRAG VSME, Modulo Base · Primo anno di rendicontazione

Toolbox Coworking, Via Agostino da Montefeltro 2, 10134 Torino · www.codeploy.it